la contrada

PROGETTO KIDANE
Accoglienza comunitaria



CARTA DEL SERVIZIO

La Contrada s.c.s. (società cooperativa sociale)
sede legale: P.zza Carlo Felice, 18 - 10121 Torino – sede operativa Via Circonvallazione 42, Riva Presso Chieri (To)
C.F.: 97788510010 - P.iva: 11297250018 N.REA: TO-1217337 Albo Soc. Coop Soc.: n. C 114489 Cod. Registro Regione Piemonte: D90923
tel.: 011.94.00.351 mobile: (+39)342.65.98.615 - info@lacontrada.org www.lacontrada.org – app mobile VicinidiVita

la contrada

L'Accoglienza Comunitaria: "PROGETTO KIDANE"

In lingua amarica (etiope) Kidane significa alleanza, patto. La Contrada s.c.s. ha scelto questo nome per due ragioni. La prima è per ricordare il nome di una giovane ragazza eritrea, purtroppo mancata a causa di una malattia, accolta presso la casa di Riva Presso Chieri nel 2018. La seconda è dovuta al fatto che il significato che la traduzione della parola incarna in sé corrisponde l'ideale di accoglienza de La Contrada: Kidane-alleanza determina l'importanza di ogni singola persona nell'incontro, nella relazione tra un io e un tu. In un'alleanza si accetta di camminare insieme, portando con sé la propria storia, il proprio valore, la propria identità. E un'alleanza non può aver luogo se non si sperimenta la gioia di un incontro che può avvenire nel momento in cui ci sono i presupposti per un'accoglienza.

La Contrada s.c.s propone il Progetto d'accoglienza comunitaria Kidane per tutte quelle situazioni in cui la donna sola o la mamma con figli necessitano di un luogo sicuro da cui ripartire.

Pertanto, il principio dell'accoglienza comunitaria consiste nell'offrire:

- alla donna/mamma l'occasione di ri/scoprire spazi e tempi a lei dedicati, incentivando, in un contesto più tutelato e sereno, la propria autodeterminazione, la propria genitorialità in una cornice di familiarità tipica dei rapporti con la propria famiglia di origine, su cui si fondano le basi per quelli nei confronti dei figli.
- ai minori uno spazio di vita e di crescita in un contesto tutelato, in cui si respira attenzione, affetto, dialogo ed educazione

DOVE

Il **progetto KIDANE** trova dimora in una casa a Chieri (To), che oltre ai servizi, inclusi istituti scolastici, necessari per la vita quotidiana è il luogo ideale in cui poter coltivare relazioni di vicinato, fuori da un contesto cittadino metropolitano, spesso rischioso per le categorie più fragili.

DESTINATARI

La casa può accogliere un massimo di **12 persone (+ 4 posti offerti alla Città di Torino in Co-progettazione PON INCLUSIONE AREA 4)** e il progetto si rivolge a:

- donne vittime di violenza
- nuclei di madri con bambine/i tra gli 0-15 anni
- donne in stato di gravidanza italiane e straniere che versino in condizioni di particolare svantaggio economico, abitativo, lavorativo, sociale o relazionale
- donne in stato di gravidanza con figli
- donne che provengono dal circuito penale in numero massimo di un nucleo alla volta
- donne sole, anche minorenni, previo specifico invio ed autorizzazione del Tribunale dei minorenni

Non sono ammesse situazioni di dipendenza da sostanze/alcol e di disagio psichico conclamato per i quali sia necessario un intervento sociosanitario. Non sono ammessi mamme o bambini con

problemi psichiatrici, con problemi di tossicodipendenza e/o alcol-dipendenza per i quali sia necessario un intervento sociosanitario la cui natura è definita dalle vigenti normative nazionali e/o regionali

Il servizio è attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

Il percorso di accoglienza si sviluppa con tempistiche che tengano conto della complessità, delle caratteristiche personali e dei bisogni del nucleo. Si prevede un periodo di permanenza di 24 mesi circa.

MODALITÀ DI ACCESSO

L'accesso e la presa in carico avvengono esclusivamente attraverso il Servizio Sociale Territoriale.

La fase di valutazione, e prima conoscenza, rappresenta un momento fondamentale per l'ingresso nella casa di accoglienza e getta le basi per lo sviluppo dell'intero percorso di autonomia della donna o del nucleo mamma-bambino. L'inserimento avviene attraverso segnalazione dei Servizi Sociali di competenza. La richiesta giunge al Responsabile del Servizio attraverso una sintetica **Scheda di segnalazione** a cui viene allegata una relazione, con l'esplicitazione delle motivazioni. Tale scheda fornisce un'utile traccia su cui basare i colloqui di filtro e i primi interventi. In seguito alla segnalazione, viene infatti effettuato un primo colloquio insieme ai Servizi Sociali invianti e un successivo colloquio che coinvolgerà anche l'ospite o il nucleo. Tale fase si rende necessaria per valutare la *compliance* e la tenuta all'inserimento abitativo (presenza di autonomia di base, motivazione personale, adesione al progetto).
Al termine del primo mese di permanenza, viene redatto il **progetto educativo individualizzato (PEI)** dall'equipe educativa.

Al momento dell'inserimento vengono richiesti i seguenti documenti e informazioni:

- dati dell'ente affidante e dell'ente contribuente (se diverso);
- decreto da parte del Tribunale per i Minorenni, se presente;
- documenti di riconoscimento della donna o dell'intero nucleo;

Inoltre, l'ospite è tenuta a compilare e sottoscrivere i seguenti documenti:

- il **Patto di Accoglienza (Kidane)** in cui si sottoscrive la richiesta di essere ammessa all'accoglienza comunitaria e di condividere i tempi degli obiettivi e le finalità dell'inserimento
- il **regolamento della casa**
- l'**informativa sulla privacy**.

Obiettivi generali

L'intervento dell'equipe educativa è volto a:

- offrire un luogo d'accoglienza familiare
- instaurare una relazione di aiuto, volta al sostegno alla persona nel perseguire gli obiettivi del progetto;
- fornire un punto di riferimento relazionale volto a diminuire il senso di solitudine ed estraneità e a garantire un senso di accoglienza;
- valorizzare le risorse possedute dall'ospite e permetterle di utilizzarle (evitando di sostituirsi a lei per la risoluzione dei problemi), attivando in questo modo un rinforzo positivo che permetta la crescita di un'autostima e di maggiore padronanza delle proprie potenzialità;
- accompagnare l'ospite in una fase di crescita e maturazione orientandolo verso le specifiche risorse presenti sul territorio (formative/abitative/lavorative).
- avvalorare la relazione madre-figlio a garanzia dell'esperienza della maternità e della necessità di fornire adeguate risposte ai bisogni di crescita dei bambini
- offrire ai nuclei la possibilità di condividere con altri un periodo della loro esistenza in un clima atto a promuovere la consapevolezza del proprio ruolo genitoriale e di cittadino portatore di diritti e doveri.

L'EQUIPE EDUCATIVA

L'équipe, costituita da operatori in possesso di titoli di studio adeguati allo svolgimento delle mansioni educative, elabora e verifica il progetto educativo individuale, ne individua i percorsi necessari, gli obiettivi, la loro attuazione, le risorse e le difficoltà. L'equipe si riunisce settimanalmente allo scopo di analizzare le dinamiche di gruppo e dei singoli utenti, la metodologia di lavoro con gli ospiti e le strategie di intervento in relazione a particolari situazioni o eventi.

I responsabili del Progetto Kidane, educatori e gestori de La Contrada s.c.s., accolgono le domande dei servizi invianti e svolgeranno i primi colloqui conoscitivi degli eventuali ospiti.

Gli educatori e **operatori dell'accoglienza** sono le figure di riferimento all'interno della casa: accompagnano la donna singola nella cura del sé e dell'ambiente, durante l'eventuale gravidanza e nelle fasi successive che coinvolgono la neomamma nell'accudimento del proprio bambino. Attraverso la loro presenza quotidiana, i colloqui individuali e i momenti di gruppo, si incentivano le relazioni necessarie e significative per promuovere il percorso di crescita e di cambiamento.

Il mediatore familiare arricchisce e integra le diverse competenze educative con uno sguardo particolare alle relazioni all'interno del nucleo familiare.

Il **mediatore culturale,** come figura "ponte", facilita la comunicazione tra persone che parlano lingue diverse o con differenze culturali rilevanti - che potenzialmente possono dare origine a malintesi o conflitti.

Inoltre, qualora se ne valutasse la necessità, altre figure professionali differenti si potranno affiancare all'équipe educativa con attività di consulenza (**psicologi, neuropsichiatri infantili, logopedisti**…) e usufruendo dei servizi del territorio.

I volontari che collaborano alla gestione dell'ambiente educativo e alle attività saranno preparati e seguiti attraverso un costante supporto all'intervento educativo rispetto ad attività specifiche (di studio, ricreative, di accompagnamento).

Sono previste attività di tirocinio e/o ore di alternanza scuola lavoro per studenti appartenenti a scuole di formazione educative e per laureandi in discipline psico - socio pedagogiche.

Strumenti e modalità di rilevazione della soddisfazione

L'ente ha istituito presso ogni servizio la cassetta dei Reclami/ segnalazioni / suggerimenti R.S.S.BOX per dare la possibilità ad ogni beneficiario di apportare le proprie considerazioni in maniera libera, anche in forma anonima, se preferita.

LA RETE DI COLLABORAZIONI

Riportiamo qui di seguito l'elenco degli enti che in fasi diverse e a più livelli collaborano con noi:

- COMUNE DI TORINO: co-progettazione ed avvio percorsi personalizzati
- CSSAC: (Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese): principale committente per l'accoglienza stranieri sul territorio; interlocutore principale per la valutazione dei bisogni socio educativi e culturali.
- ASLTO 5: Ente partner per progetti sul "Dopo di noi"; partner attivo per progetti di educazione sanitaria, sostegno genitoriale per la cura e il benessere di mamme e bambini.
- COMUNE DI CHIERI: interlocutore costante per la lettura dei bisogni del territorio
- ALICE NELLO SPECCHIO SCS: ente partner per progetti sul territorio
- PARROCCHIA DUOMO DI CHIERI: collaborazioni per attività sul territorio
- CITTATTIVA s.c.s.: soggetto attivo nelle scuole e quindi nostro partner nella progettazione di interventi rivolti ai minori ed alle loro famiglie.
- RADIO OHM: associazione aggregazione giovanile e laboratori per i più piccoli sul territorio
- CENTRO PER L'IMPIEGO di Chieri (Silvia Musso)
- CIOFS – Ente di formazione – avvio tirocini
- ESSENZIALMENTE – ente di formazione
- ASSOCIAZIONE MULINO DELLA TORRE di Riva Presso Chieri
- ISTITUTO ANDRIANO di Castelnuovo Don Bosco per momenti formativi sul tema dell'accoglienza recandoci nelle classi dell'istituto oppure accogliendo gli studenti per far svolgere loro ore di "alternanza scuola lavoro" o ore di volontariato
- COMITATO MEDJUGORIE di Chieri, che gestisce un centro di raccolta per i più bisognosi

Segnaliamo, inoltre, le collaborazioni con la Casa di Riposo di Riva Presso Chieri (To), e la **Casa di Riposo "Le Orfanelle"di Chieri**, consolidate nel tempo anche in termini di formazione professionale ed inserimento lavorativo.

la contrada

Disponibilità e diffusione del materiale informativo

La **Carta dei Servizi** e i suoi allegati ed altro materiale informativo sul servizio sono disponibili:

- ⇒ sul sito www.lacontrada.org (pdf scaricabile)
- ⇒ al momento di prima conoscenza dei servizi invianti, delle ospiti e loro eventuali familiari e di chiunque abbia interesse conoscere il servizio offerto
- ⇒ su richiesta in qualsiasi altra occasione, presso la sede operativa della Cooperativa.

PROGETTO KIDANE – La Contrada Società Cooperativa Sociale

Sede Legale: P.zza Carlo Felice 18, 10121 Torino

Sede Operativa: Via San Pietro, 24 10023 Chieri (To)

Responsabile del Servizio
Valeria Gai (tel. 3301378198 – valeria.gai@lacontrada.org)

Presidente de La Contrada scs e responsabile del servizio

Giacomo Paolo Ciavarella (tel. 3426598615 – giacomo.ciavarella@lacontrada.org)